



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



Dai registri canonici del 1960

Un bilancio generale del 1960 è stato fatto, come di consueto, nel discorso dell'ultima sera dell'anno, ma non tutti erano presenti, ad onta che la stagione e le strade fossero discrete.

LE MADRI

erano quest'anno impegnate nella cena che dovevano preparare con qualche cosa di particolare che servisse a distinguere quella sera dalle altre 365 trascorse nell'anno bisestile che stava per tramontare; e questo anche per seguire la raccomandazione del Parroco che nell'ultimo numero del Bollettino aveva fatto capire che il segreto della felicità di una famiglia è riposto in gran parte sulla tavola.

Tocca pertanto alle madri, se hanno giudizio, imbandirla nel miglior modo possibile almeno nelle ricorrenze più solenni dell'anno. E quale giorno più solenne dell'ultimo, che chiude una serie, segnata per tutti da una alternativa di gioie e di dolori, di buoni e di magri affari? E non forma una tavola bene imbandita una grande attrattiva che consiglia grandi e piccoli a restare a casa propria, con guadagno della salute e del portafoglio? Le madri dunque non erano presenti in chiesa l'ultima sera dell'anno, e la loro assenza era giustificata.

LE GIOVANI

(non tutte, siamo d'accordo, ma una buona parte, sì) erano impegnate nel dare l'ultimo tocco alla permanente, al vestito ed al belletto per la nottata di San Silvestro, nella speranza che qual-

cuno si presentasse, magari all'ultima ora, con un invito a qualche festa vicina o lontana, pubblica o privata, disposte, s'intende, a preferire quella pubblica, che poi si è potrata fino alle 7 del mattino successivo e che ha disseminato sulla strada i segni dello stomaco rigurgitante! Anche le giovani (se non tutte, una buona parte) brillavano colla loro assenza alla funzione di chiusura dell'anno. E fosse solo quella assenza nel corso di un anno!...

I GIOVANI

erano tutti indaffarati nello studiare come e dove passare la notte fatale, se al di qua o al di là del Piave, se con elementi nostrani o con elementi esotici, se a Belluno o a Salce, visto e considerato che qualche ambiente locale sa offrire non poche attrattive piccanti ed allettanti, imbastite per l'occasione con gusti assai discutibili. E fosse solo per questa occasione!... Anche i giovani hanno brillato colla loro assenza alla funzione di fine anno.

GLI ANZIANI

nati ed allevati in altri tempi, quando la vita era più semplice e le esigenze più modeste, mi hanno riempito la chiesa ed hanno mostrato di gradire gli ammonimenti severi della circostanza, ai quali il Parroco non può rinunciare a costo di riuscire poco piacevole.

E I VECCHI?

Qualcuno sfidando il freddo non ha voluto rinunciare al ringraziamento

dell'ultimo d'anno, limitandosi a raccomandare al Celebrante di sbrigarsela presto. E credo di averli accontentati.

DAL LIBRO DEI BATTESIMI

Il numero non è stato eccessivamente abbondante. Con una popolazione che supera i mille abitanti stabili si dovrebbe raggiungere la trentina; invece le nascite sono state esattamente 14.

Quali le cause di questa scarsità? Molteplici; ma io ne individuo due che sono le principali: la scarsa fiducia nella Provvidenza e la riluttanza a sottostare ai sacrifici che impongono l'allevamento e la educazione dei figli. E dire che oggi non mancano aiuti dai poteri centrali e dalle organizzazioni sociali che una volta non esistevano: assistenza sanitaria, premi di maternità, ricoveri agli ospedali, visite a domicilio, colonie marine e montane, pacchi natalizi, ecc. Si abbia il coraggio di dire che si vuol misurare l'amore colla matematica, calpestando le leggi più sacre poste da Dio Creatore a base della famiglia umana.

DAL LIBRO DEI MATRIMONI

Quindici coppie (12 in Parrocchia e 3 fuori Parrocchia) benedette davanti all'altare di Dio e tutte contente come pasque del passo tanto importante che stavano facendo; ed ancor oggi dimostrano di non essere pentite d'averlo fatto. Hanno già tutte compreso che la vita coniugale non riserva soltanto gioie, ma anche sacrifici. Però fa piacere sentire che sanno affrontare tutto, anche la differenza dei caratteri, anche

la scoperta dei difetti che prima si era cercato di nascondere, anche difficoltà economiche che impongono ristrettezze ed economie, anche dolori fisici.

Ad multos annos!

DAL LIBRO DEI MORTI

Un numero discreto, che ha raggiunto quasi quello delle nascite: dodici.

E non tutti in età avanzata, ma alcuni nel pieno delle loro forze, o appena sbocciati alla vita. Non tutti preavvertiti da lunghe malattie, ma due sorpresi all'improvviso quando meno se l'aspettavano. Tutti però assistiti dal Sacerdote che ha spianato loro la via luminosa del Cielo.

Requiescant in pace!

-- Una leggenda --

La sera del 31 dicembre si incontrarono per strada un vecchio cadente e malinconico ed un fanciullo allegro e spensierato.

Il vecchio era l'anno che stava per finire, il fanciullo era l'anno che stava per cominciare.

— Perchè sei così triste — chiese il fanciullo al vecchio.

— Perchè tanta gente mi ha maledetto e non mi vuole più. Dicono che io ho portato la tempesta, la carestia, le inondazioni e tante altre disgrazie.

— Hanno ragione di lamentarsi; io non voglio portar disgrazie, ma felicità a tutti.

— Prova se ci riesci, caro fanciullo, prova e vedrai!...

— Mi proverò subito. Addio, vecchio 1960!... Io vado subito a farmi vedere col primo gennaio, con il giorno di domani.

Il fanciullo, a mezzanotte, batte alla porta di una palazzina ove stavano a far baldoria uomini e donne.

— Viva il 1961!... esclamano tutti, che cosa ci porti, o fanciullo?

— Vi porterò la felicità, vi prometto contentezza e gioie serene.

— Bene! bravo!...

— Sì, ma ad un patto. In mezzo alla vostra abbondanza ricordatevi sempre di chi languisce nella miseria e fate la carità a chi ne ha bisogno.

Alla parola *carità* quei gaudenti uscirono in maledizioni e mandarono via il ragazzo.

Il fanciullo andò a battere alla porta della casa di due operai. Essi pure vegliavano, facendo un po' di allegria e di cena.

— Buon anno, amici!

— Benvenuto!... che cosa ci porti?

— Vi porto la felicità. L'avrete, ma ad un patto. Dovete meritavvela con l'onestà e col risparmio.

— Come!?... tu ci predichi l'onestà, il risparmio? Va in malora!...

E il fanciullo fu cacciato anche da quella casa.

Picchiò ad un'altra porta. Quattro giovani amiche se la passavano, conversando tra loro.

— Che cosa ci porti, o anno 1961?

— Lo so, voi aspettate da me un bel regalo. Le vostre conversazioni vanno sempre a finire su quell'argomento; voi desiderate un bel marito, non è vero?

— E' vero. Tu hai detto giusto.

— Ebbene, io vi aiuterò a trovarlo, ma intanto bisogna farsi un po' più serie; quel ve-

stire da principesse secondo la moda non è chiamar mariti pari vostri. Il ballo che voi frequentate con tanta assiduità non giova a procurarvi dei mariti buoni; in questo modo voi andrete più facilmente incontro al disonore e alle delusioni.

— Insolente! vuoi che ci facciamo monache?... Va pei fatti tuoi!...

E gli chiusero la porta.

Il povero fanciullo sfiduciato entrò in una altra casa. Vi trovò un uomo, una donna e cinque figlioli che contrastavano fra loro, bestemmiando, impreccando. Pareva la casa del diavolo.

— Che cosa vuoi? gli domandarono.

— Sono l'anno 1961 e vengo a portar la pace e la felicità in questa famiglia.

— Che tu sia benedetto!... — esclamò la madre; — qui c'è proprio bisogno di tranquillità!...

— L'avrete; ma bisogna cambiar sistema di vivere. Qui non c'è timor di Dio, e questa è la causa del disordine che regna in casa.

Voi, genitori, cercate di vivere da buoni cristiani, date il buon esempio coll'andare in chiesa alla festa, colla frequenza dei Sacramenti, col non bestemmiare: allora avrete la pace e la benedizione di Dio.

A quelle parole il padre vomitò un monte di bestemmie e rispose al fanciullo: — Va al diavolo tu e il tuo timor di Dio!...

CONCLUSIONE:

E' un fatto che tutti a questo mondo cercano la pace e un po' di felicità, ma molti non sanno la strada giusta per trovarla.

E' una verità che, vivendo lontani da Dio, non si potrà mai essere contenti.

Il peccato, il disordine, il disprezzo della legge eterna di Dio portano dei frutti amari, molto amari.

La Santa Scrittura parla chiaro:

«Non vi è pace per gli empi. Molta pace avranno invece quelli che osservano la legge del Signore».

LA VERGOGNOSA SITUAZIONE DEL CINEMA ITALIANO

I FATTI

In quest'ultimo periodo le sale cinematografiche italiane sono state invase da pellicole in cui il vizio, la violenza, l'immoralità, le turpitudini, le perversioni hanno raggiunto punte e limiti incredibili, mai toccate in precedenza.

Vi sono state settimane in cui contemporaneamente tutte le pellicole in programma nei massimi cinematografi italiani erano, secondo il giudizio del Centro Cattolico Cinematografico, classificate «escluse».

Nella nostra Belluno è stata scelta addirittura la festa della Madonna Immacolata per proiettare il film più brutto e volgare che sia stato fatto, e nella sola seconda settimana di gennaio ben sette pellicole «escluse» furono offerte al nostro pubblico.

PRETESTI

Ci vengono a dire che il cinema non fa che fotografare i costumi del tempo; che il mondo di oggi è più corrotto di quello di ieri e che il cinema deve tener conto di questa realtà e presentare la vita com'è. Ma chi è responsabile di questa corruzione e di peggiorarla se non il cinema che, con la stampa cattiva, è stato una pubblica scuola

di corruzione e di vizio e vuole continuare ad esserlo?

Ci vengono a dire che le esigenze dell'arte, della cultura, della libertà sono insopprimibili e devono essere rispettate. Ma l'arte, la cultura, la libertà non si conciliano con la volgarità, l'oscenità e il delitto. Quando le anime dei nostri giovani tornano dal cinema aperte alle esperienze più degradanti, chi avrà il coraggio di ammirare l'efficacia dell'arte?

Ci vengono a dire di voler così far opera di moralizzazione; vogliono cioè che il film generi nel pubblico la ribellione, il disgusto, la disapprovazione del male e del disonesto. In teoria potrebbe anche essere così. Ma il fatto è che ogni immagine di male spinge alla imitazione — è una constatazione di indole psicologica molto ovvia — e non bisogna dimenticare che la rappresentazione del male è di per sé nociva se non è accompagnata da una chiara condanna. Ora a ben esaminare tutta questa produzione cinematografica incriminata, non si scorge affatto una chiara e definitiva condanna, ma molto spesso una sottile compiacenza e addirittura approvazione del male. D'altra parte chiunque abbia un minimo di buon senso deve ammettere che l'assoluta maggioranza degli spettato-

ri delle nostre sale non ha una formazione morale tale da giudicare e rifiutare determinate viscide e sibilline situazioni.

Ci vengono a dire che quando occorre c'è sempre il divieto d'ingresso ai minori di 16 anni. Il guaio è che proprio ai maggiori di 16 anni questi film fanno più male.

Una giovane ventenne (non di questa Parrocchia) che mi fu presentata tempo fa, fu dovuta ricoverare in manicomio a Feltre il giorno dopo che vide un certo film e vi rimase non so quanti mesi in cura.

SEQUESTRO E CENSURA

Il troppo è troppo e finalmente lo Stato e la Magistratura si sono decisi di intervenire energicamente per porre un freno alla devastatrice azione di immoralità esercitata attraverso spettacoli indegni di una convivenza civile.

Apriti cielo! Tutta quella gente che vive e prospera e fa denaro a palate con le proiezioni più oscene è saltata su a protestare. Nessuna meraviglia, c'era da aspettarselo, ma non fa paura. Ci sono ancora famiglie che vogliono rimanere «sane», cittadini che non vogliono più essere importunati, aggrediti nella loro serenità interiore dalle forme straripanti di una immoralità sfacciata, c'è ancora della brava gente che sente il pericolo di un franamento morale e plaude e incoraggia l'Autorità ad intervenire subito energicamente.

LE SEGNALAZIONI CINEMATOGRAFICHE

La Chiesa non può rimanere indifferente di fronte a questo attentato ai principii che devono regolare la condotta dei cristiani. Già da diversi anni ha provveduto alla istituzione di speciali uffici nazionali e regionali con il compito di classificare i film a seconda della loro moralità, così da offrire ai fedeli la possibilità di fare, con coscienza illuminata, la propria scelta.

Attualmente le segnalazioni cinematografiche emesse da detti uffici distinguono i film in cinque categorie:

PER TUTTI (T): Film che non contengono, sia nella trama che nelle scene, elementi negativi e non presentano pericoli morali neppure per i giovani. Talvolta sono con riserva per i giovanissimi (sotto i 14 anni) (Tr).

PER ADULTI (A): Film che, per l'argomento o il modo di narrazione, richiedono una mentalità e preparazio-

ne che solo gli adulti (almeno 18 anni) possiedono. Sono moralmente positivi, ma non adatti ai giovani (quantità cose buone per gli adulti non sono adatte alla gioventù!).

PER ADULTI CON RISERVA (Ar): Film che contengono elementi pericolosi anche per gli adulti e richiedono quella piena maturità di giudizio che è data, oltre che dall'età, dal grado di cultura, dall'educazione ricevuta, dall'essere sposati, ecc.

SCONSIGLIABILI (S): Film non totalmente, ma tuttavia gravemente negativi o nelle scene o nella tesi. La visione è consentita agli adulti maturi soltanto per seri motivi.

ESCLUSI (E): Film a tesi immorale o con scene e dialoghi gravemente provocanti. La loro visione è esclusa per tutti.

AVVERTENZE:

1. — Questi giudizi non sono soltanto indicativi o informativi, ma «**normativi**», nel senso che il cristiano deve prenderli per norma del suo agire e perciò ha il dovere grave, sotto pena di peccato, di informarsi prima di assistere ad uno spettacolo e di obbedire docilmente, nonostante gli impulsi della curiosità, il pretesto di voler rendersi conto di come stanno le cose sullo schermo e il contagio del cattivo esempio altrui.

2. — Queste segnalazioni cinematografiche si trovano esposte alle porte delle chiese e sono regolarmente riportate anche dal nostro settimanale «L'Amico del Popolo».

OBBLIGO DEI FEDELI

1. — Prima di assistere ad uno spettacolo il cristiano ha il dovere di assicurarsi che esso sia sicuramente accettabile, rispettoso dei principii religioso-morali e sia adatto alla sua età e formazione. Deve perciò consultare le segnalazioni cinematografiche del C.C.C.

2. — Per nessuna ragione (a meno non abbia avuto un permesso speciale dal suo confessore) può, con coscienza tranquilla, assistere a film o spettacoli che contraddicono la fede e la morale cristiana.

3. — Deve appoggiare i film buoni, ricordando che «l'acquisto del biglietto equivale a una votazione, atta a influire sulla produzione» (Pio XII).

La «Giornata per la moralità del cinema» celebrata domenica 15 c. m. ha voluto essere una giornata di preghiere affinché il Signore affretti il giorno

in cui in ogni film ci sia dato di scorgere «un riflesso del vero, del bello, del buono, in una parola un raggio di Dio» (Pio XII); ha voluto aprire gli occhi a molti su una situazione dolorosa che deve finire, e infine invitare ed esortare tutti a presentare a Dio la seguente

PROMESSA CINEMATOGRAFICA

Consapevole della mia dignità di cristiano:

PROMETTO di non assistere a spettacoli cinematografici che contraddicono la fede e la morale cristiana;

PROMETTO di informarmi sempre sul valore morale dei film e di attenermi ai giudizi che mi vengono proposti come norma e guida;

APPOGGERO', secondo le mie possibilità, i film buoni e di valore morale. Mi aiutino Dio e la Santa Vergine a mantenere questa promessa.

UN PROVERBIO ARABO

«Spazza bene davanti a casa tua e tutta la città sarà pulita», dice un proverbio arabo che ben si attaglia alla disposizione topografica dei villaggi arabi, i quali hanno cortiletti lastricati contigui, dinanzi alle case, così da formare le vie della città.

Se ciascuno, conscio delle proprie responsabilità e dei doveri di cristiano, provvederà decisamente e fedelmente nel suo ambiente, per sé e per i suoi di casa, un buon passo innanzi sarà fatto per elevare il livello morale pubblico.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI:

1960

- Da Rold Elisabetta di Dario e di Belluco Anna, da Giamosa.
- Feltrin Stefano Alberto di Attilio e di Comerlati Angela, da Casarine.

MATRIMONI:

1960

- Piccolin Elio Angelo da Chiesurazza con Murer Paola da Salce.
- Bellodis Evaldo da Cortina con Da Rold Eli-de da Salce.
- Severi Bruno da Laterina (Arezzo) con Dal Pont Rina da Bettin.

MORTI:

1960

- Bortot Francesco, di anni 77, da Ciaramada.
- Giamosa Carlo, di anni 62, da Salce.

1961

- Rossa Angela ved. Bianchet, di anni 75, da Canzan.
- Francini Giocondo, di anni 80, da Salce.

abcdefghijklmnopqrstuvwxyzabcdefghijklmnopqrstuvwxyzabcdefghijklmnopqrstuvwxyz

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

IN FAMIGLIA

LE FESTE NATALIZIE

Precedute dalla Novena predicata (che non è valsa a smuovere da casa venti persone di più, come lamentavo alla Messa di mezzanotte che ho definito «l'appuntamento degli assenti», cosa che ha fatto arricciare il naso a chi non frequenta abitualmente la chiesa e a chi la frequenta abitualmente in città) le feste natalizie hanno avuto il loro tradizionale svolgimento con la solita affluenza delle grandi occasioni.

Questo non vuol dire che proprio tutti abbiano sentito il dovere e il bisogno di mettere piede in chiesa e di celebrare il Natale prima col Signore e poi col mondo. I soliti assenteisti non si sono fatti vedere. Avranno mangiato il tacchino, il panettone e il mandorlato, come vuole la ricorrenza. Avranno tutto inaffiato di buon vino. Avranno fatto nel pomeriggio le visite di convenienza ai parenti ed agli amici, per consumare qualche cosa anche là. Avranno assistito a qualche pellicola del cinema, tanto per riempire in qualche modo la giornata. Saranno andati anche al bar per fare quattro chiacchiere e una partitina. Ma poi ricasando a notte alta, non so se proprio si sentivano contenti come quelli che avevano trascorso la giornata da buoni cristiani, prima in chiesa e poi nel mondo.

Non è Natale, se non è cristiano!

Ma non può dirsi buon cristiano colui che col Signore s'incontra solo a Natale!

BUONA STAMPA

Gli abbonamenti a L'AMICO DEL POPOLO da 48 nel 1960 sono saliti a 70 nel 1961. Un bel numero di abbonamenti nuovi, anche se lo speravo maggiore. Sono così suddivisi per le frazioni: a Col n. 13, a Salce n. 18, a Canzan n. 7, a Giamosa n. 16, a Bettin n. 10, a Prade e Cesarine n. 6.

LA FAMIGLIA CRISTIANA mantiene sempre lo stesso numero di copie: n. 50 che arrivano in pacco e vengono distribuite ogni domenica alle famiglie prenotate; altre 15 circa che arrivano per posta alle rispettive famiglie abbonate. Complessivamente n. 65 copie.

Siamo lontani ancora dal vedere ogni famiglia col giornale buono.

Del giornale per ragazzi IL VITTORIOSO arrivano soltanto 3 copie. Gli altri cosa leggono?

Proverbi

- ♦ L'ordine è pane, e il disordine è fame.
- ♦ Ben per male è carità, mal per bene è crudeltà.
- ♦ Peggio è l'invidia dell'amico che l'insidia del nemico.
- ♦ Chi ride del mal d'altri, ha il suo dietro l'uscio.

Cuore generoso

"O Signore" ha amato il decoro della Tua casa...

PER LA CHIESA PARROCCHIALE:

Bortot David in mem. Bortot Francesco lire 500; De Menech Elisa 1000; Sommacal Fioravante (Cesarine) 1000; sig. Tessari in occ. Battesimo figlia 5000; sposi Bellodis - Da Rold 2200; Paola e dr. Giambattista Arrigoni 3000; Dal Pont Carlo per g. r. 500; Roni Giuseppe (Bosch) chilogrammi 15 frumento; Dal Pont Elisa lire 500.

PER LA CHIESA DI S. ANTONIO:

De Poli Giovanni lire 1500; De Poli Giovanni in mem. def. padre 1500; fam. Spek (Svizzera) 720; De Nart Enrico in mem. Ferigo Umberto 1000; Bianchet Primo in mem. def. madre 1000; N.N. in mem. Ferigo Elisa 1000.

In cassa: L. 19.980. Totale lire 26.700.

PER LA LAMPADA DEL SS.MO:

Speranza Gaetano lire 200; De Poli Giovanni 1000; Candida 200; Trevisson Amelia 300.

PER IL CENTRO GIOVANNI XXIII:

Raccolte a Natale lire 10.000.

PER LA S. INFANZIA:

Raccolte nella festa dell'Epifania lire 7500.

PER L'ASILO (dal mese di novembre):

De Biasi Ernesto lire 2000; N. N. (nella giornata del Ringraziamento) 5000; Celato Vittorino 5000; Trevisson Maria in mem. De Bon Carolina 500; in mem. Giamosa Carlo: ing. Adriano Barcellona e famiglia 5000 e ing. Antonio Barcellona Corte e fam. 5000; Da Rold Dario in occasione Battesimo figlia 1000; Sposi Piccolin - Murer 1000; Scuola dei Morti (Epifania) 2000; Bianchet Mosè in mem. def. moglie 1300.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

SALCE: De Menech Milena, De Menech Elisa, Dal Bò, Tavi Gino, Roldo Vittorio, Sommacal Dario, Murer Antonio, Roccardi, De Pellegrin, Triches Rachele, Speranza Gaetano lire 100; Fant Francesco 80; Speranza Umberto, Speranza Antonio, Coletti Antonia, Tramontin, Tormen Silverio, Ranon Arcangelo, Ranon Francesco, Supani, Dal Pont Carlo, Candeago, D'Isep Rosa, Carlin Dino, N. N., N. N., Sommacal Fiore, Bortot Paolo, Murer Sante, Murer Aurelia, Carlin Angelo, Dal Farra Guglielmo, Merlin Pietro 50; Sponga Maria 40; Merlin Assunta 35; De Barba Giosuè, Cicuto 30.

COL: Rev. Suore lire 150; Caviola Angela, Dal Farra Antonio, Canevese, Chierzi, Capraro Car-

lo, Carlin Luigi, Coletti Costante, Battiston Amabile, Sponga Giulia 100; Dallo Ugo, Fant Giulia, Fistarol Luigi, Sponga Giulio, D'Inca Irma, Roni Luigi, De Salvador Giuseppe, Balcon Umberto, Carlin Antonio, De Salvador Giovanni, Tormen Giuseppe, Coletti Enrica, Carlin Giuseppe, Praloran Mario, Coletti Emilia, Da Ronch Rachele 50; De Donà Antonio, Coletti Luigi 40; Toffoli Ferruccio 20.

CANZAN: De Biasi Arcangelo, Barattin, Colbertaldo Carlo, Fant Mario, Sovilla Alessandro, Celato Riccardo, Mares Gino, Casol Francesco lire 100; Bianchet Primo 60; De Biasi Gildo, Vidale, Dalle Cort, Capraro Tullio, Capraro Augusto, De Pellegrin, Valt Fortunato, Candeago Giuseppe, Reolon Fiore, De Menech Giusto, Da Rold Augusto, Canton Domenico, De Biasi Giulio 50; Bianchet Mosè 40.

GIAMOSA: Cadorin Giulio, De Salvador Rosa, Rold Umberto, Colbertaldo Cesare, Serafini Enrico, De Nart Riccardo, Tolotti Pietro, Candeago Rosetta, Marcolina, Fagherazzi Aldo, Savaris Mario 100; Da Rold Guerrino, Fiabane Pietro, Bianchet Mario, Fant Angelo, Cadorin Maria, Tavi Vincenzo, Da Rold Marino, Collazuol Attilio, Collazuol Giuseppe, De Maş Florindo, Serafini Enrichetta, De Nart Stella, Capraro Luigi, Bortot Maria, Da Rold Maria, Da Rold Vincenzo, Roni Giovanni, De Nart Guido, Dalla Vecchia Fluidino, Da Rold Attilio, Candeago Maria, Dal Pont Giacomo, Roni Guglielmo 50; Nenz Lina 40; De Min Alessandro, Fagherazzi Fiorello, Sogne Enrico 30; Da Rold Giuseppe, Lorenzan 20.

BETTIN: Bozzetto lire 500; Gianni Franco, Palma Giuseppe 200; Righes Vittorio 150; Carli Marianna, Righes Luciana, Righes Elvira, Righes Lucia, Da Rech Sergio, De Menech Pierina, Di Re, Prandini, De Menech Luigia, Dell'Eva Ettore 100; Rossa Giuseppe, Bompreszi, Amedeo, Da Rold Marilena, Celato Carlo, N. N. 50; Capraro Emilia 70; Tormen Marina 50.

PRADE CASARINE: fam. Busin lire 200; De Toffol Costante 150; De Donà Onorina, Nadalet, Capraro Renzo, Marangon, Tormen, De Nart Rina, Tibolla, Canali, Fenti, De Biasio, Fontanive Costante, Bolzan Anna, Feltrin Attilio, Zandomenigo, Bedendo 100; Zancanaro 55; De Luca, fam. Dapozzo, Triches Maria, Dal Magro, De Moliner, De Piccoli, Triches Maria, Fant, Fant Romilda, Caldart Ezio, Caldart Giuseppe, Caldart Costante 50.

BOSCH: D'Isep Umberto, tormen Giuseppe lire 100; Rossa Giuseppe 70; Bortot Angelo 55; Dalla Vedova, Francini, Carrai, Comiotto, Caduco, Roni Giuseppe 50.

PRAMAGRI: D'Isep Fermo, Dal Pont Mario, Broi Giovanna, Tormen Carlo lire 100; Fagherazzi Carla 60; Carlin Vittorio, Reolon Pietro, Caviola Rodolfo, Casagrande Teresa, De Barba Giacinto, Carlin Lucio 50.

CANAL: De Poli Giovanni, Celato Erminia, Dal Pont Elisa, Cibien Giovanni lire 100; Cibien Luigi, Cibien Antonia 50.

PERESINE: Dell'Eva Pietro, Dell'Eva Sante, Dell'Eva Caterina, Dell'Eva Sperandio lire 100.

Altre offerte: Suor Luigina Fant (Casa del Sole) lire 1000; Coletti Agostino (Francia) 500; Praloran Maria (Svizzera) 500; Colbertaldo Ciso 200; Dal Pont Angela (Svizzera) 500.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sae. Gioacchino Belli, direttore responsabile

TIPOGRAFIA VESCOVILE - BELLUNO